

di metterfi in viaggio per la Generale, con li Palatini, e con li Senatori delle Provincie. Nelle Affemblemee di tali Dietine, da' Membri, che le compongono, si registrano in carta le regole, gli ordini, e li ricordi, che i Deputati debbono portar seco alla Dieta Generale, e li quali non possono disubbidire. Il costume di eleggerfi tali Deputati fu invenzione del Re *Casimiro III.* Fu permesso, che comparissero allora per la prima volta alla Dieta; perchè la necessità di aggravare di grosse contribuzioni i Sudditi nella grave, e pericolosa Guerra, che si aveva contro a' Cavalieri dell'Ordine Teutonico, richiedeva, che, per averne più facilmente lo assenso, ciò seguisse con il concorso di Persone allettate da un grande onore, siccome era quello. In fatti le cose passarono con più quiete, e le imposizioni, benchè pesanti, furono tollerate quasi con fatto, perchè le Provincie si recarono a gloria d'essere a parte dell'autorità del Governo, e comporre in certo modo il numero de' Legislatori. Tale costume introdotto in quel tempo dalla Politica, continua fino a' dì nostri, accresciuto di privilegj. Uno tra gli altri si è, che, se alcuno de' Deputati commette qualche delitto, non gli può essere fatto il processo, nè essere giudicato se non dal corpo de' medesimi Deputati. Questo indulto incomincia un mese innanzi il primo giorno della riduzione della Dieta, e continua per il corso di un mese dopo finita.

La Dieta Generale può ad ogni modo considerarsi in due modi. La maggiore, la quale consiste nella Radunanza del Re con il Senato, si chiama